Mercoledì 19 Novembre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 284

«Il Paese sarà del Paese», CAVRANZO

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 8 Udine e succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

Borse di studi di perfezionamento in zootecnica all'interno ed all'estero

Il ministero di Agricoltura on. Nitti ha bandito un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di dieci borse di studi di perfezionamento in zootecnica a favore di laureati nelle Scuole superiori di agricoltura e quelle di medicina veterinaria.

Di dette borse quattro di L. 3200 e della durata di otto mesi saranno per gli studi all'estero e per i laureati in scienze agrarie o in zootatria da non più di quattro anni e sei di L. 1800 ciascuna della durata di un anno saranno per gli studi all'interno e per i laureati da non più di tre anni.

I vincitori delle borse all'interno dovranno recarsi a perfezionarsi nella scienza e nella pratica zootecnica presso depositi governativi di animali miglioratori o presso aziende zootecniche appartenenti dello Stato, o dei più noti e colti allevatori di bestiame. Udito il giudizio della Commissione esaminatrice del concorso ed il Comitato zootecnico il Ministero determinerà i luoghi dove i vincitori delle borse all'estero dovranno recarsi.

Lavori pubblici

Il Magistrato alle acque ha autorizzata l'esecuzione delle seguenti opere pubbliche nella nostra provincia:

Lavori urgentissimi di difesa e di otturazione di una breccia prodottasi nella rosta di Cadunsa in sinistra del torrente Chiarsò in Comune di Tolmezzo.

Importo L. 2 400.00.

Lavori di protezione dell'argine detto «Rosta Ferracina» in destra del torrente Pontebbana in comune di Pontebba.

Importo L. 3.210.00 (in aggiunta a lire 5 100 già autorizzate).

Sottoscrizione

per un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 2521 50

XXII ELENCO

Vidoni Augusto vivandiere del Battaglione «Tolmezzo» lire 5 — Don Giovanni Iaconissi di Tolmezzo 2.

Raccolte dal Sindaco di Valvasone: Mazzara Tomaso, lire 0.40, Tam Antonio 0.50, Della Donna Francesco 0.50, Polloniò Edoardo 0 50, Micoli Giuseppe 0.50, Pinni Carlo 0.50, Marcuzzi Giuseppe lire 0 50, Pittana Bruno lire 0 50, Mauini Umberto 0 50, Zanuara Giuseppe 0 50, Colatti G. Batta 0.50, Dulio Attilio 0.50, Marta dottor G. Batta 0.50, Sorelle Bergagna 0 50, Pitteli Maddalena 2, Lisso Ester 0 50, Marzona dott. Nicolò 1, Rodaro Luigi lire 0 50

Raccolte dal Sindaco di Andreis: Bucco Giuseppe sindaco 1, Stella Vittorio lire 0 50, De Paoli Giuseppe lire 0.10, Tavan Giovanni lire 0 10, Bucco Giovanni 0.10, Stella Luigi 0 10, Piazza Gio. Batta 0 50, Bucco Paolo Antonio 0 50, Pozzo Luigi 2, Tavan Sebastiano 0.50, De Zorzi Domenico 0.50, Mariutto Gio. Batta 0.50, Stella Antonio fu Domenico 1, Bernardini Osvaldo 0.40, Stella Beniamino 0.40, Trinco G. B 0 50, Battistoni G. B. 0.50, Battistoni Osvaldo 0 50, Bucco Luigi 0.25, De Zorzi Alb. 0 50, Stella Luigi 0.50, De Paolo Ciot Maria 0.10, De Paoli Paolo 0.20, Trinco G. B. 0.50, Stella Domenica 0.10, Tavan Giuseppe 0 50, De Paoli Angelo 0.20, De Paoli Luigi 0.10, Bucco Felice 0.10, Piazza Giuseppe 0.10, Bucco G. Batta 0.10, Rosa Antonio 0.20, Tavan Pasquale 0.20, Piazza Luigi 0.20, De Paoli Luigi 0.30, Bernardini Antonio 0.50, Modesto Giuseppe 0.50, Morossi Mauro 0.50, De Zorzi Italico 0.50, Stella Nicolò 0.20, Stella Gio Batta 0.20, Fontana Orazio 0.10, Stella Orazio 0 20, De Zorzi Ottavio 0.50, Tavan Luigi 0.40, Stella Domenico 0.20, De Paoli Antonio 0.30, Stella Osvaldo 0.10, Beorzi Giuseppe 1.

Totale lire 2558.30.

(Continua)

da Codroipo

Ladri di biciclette

Ieri a Flambro il sig. Piccoli Fioravante trattore di Codroipo, s'ebbe rubata la bicicletta che aveva lasciata incustodita sull'uscio dell'esercizio Tomaselli di Flambro dove s'era recato per la sagra annuale.

La bicicletta valeva 150 lire ed era stata prestata al sig. Piccoli dal medico dott. Bertuzzi.

Pure a Flambro un altro mariolo forse complice del primo, rubò la bicicletta di un giovanotto di Gorizizza.

da Cividale

I volontari alpini

E' stato pubblicato un patriottico manifesto incitante i giovani ad iscriversi nel corpo Volontari alpini.

Le iscrizioni si ricevono presso l'istruttore sig. Vittorio Gollini; nel corpo non possono essere ricevuti giovani che abbiano meno di 16 anni.

Un grave accidente di caccia

Certo Cozzi Luigi di Paolo d'anni 29 da Manzano recatovi ieri a caccia rimase vittima d'un grave accidente.

Il fucile di cui era armato esplose improvvisamente colpendolo alla mano destra.

Si recò all'ospedale dove venne accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in un mese.

Dovrà subire l'amputazione di qualche dito.

Da Rivolto

Consiglio Comunale

Domenica scorsa causa la mancanza del numero legale l'annunciata seduta del nostro Consiglio fu dovuta rinviare a giovedì 20 alle 15.

da Colloredo di Montalb.

Annegato

Il contadino Di Giusto Antonio d'anni 60 recatosi ad attinger acqua ad un canale che passa non molto lontano da casa sua, perdette l'equilibrio e precipitò nella corrente.

Al tonfo accorsero parecchie persone in suo aiuto ed il poveretto fu estratto dall'acqua che respirava ancora. Venne subito affettuosamente curato, ma l'opera dei soccorritori fu vana, chè il poveretto poco dopo cessava di vivere.

da Maniago

Consiglio Comunale

Domenica 23 si radunerà il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Domanda dell'esattore per retrodazione di tasse e canoni inesigibili.
2. Nomina di cinque membri del Consiglio di vigilanza per la scuola di disegno.
3. Approvazione in seconda lettura del bilancio Preventivo per l'esercizio 1914 per quanto riguarda le spese facoltative.
4. Sull'acquisto del terreno pel fabbricato scolastico della frazione di Campagna.

In seduta segreta:

1. Sulla concessione di energia elettrica di notte a Fiamma e Comp.

da Tolmezzo

A teatro

Questa sera la Compagnia Castagnoli di opere classiche inizierà un breve corso di recite con «Don Pasquale» del Donizzetti.

L'attesa è assai viva e si prevede un bel teatro.

da Pordenone

Al "Sociale"

Questa sera al nostro «Sociale» si inizierà una breve serie di rappresentazioni dalla compagnia veneziana di Alberto Brizzi.

Sarà recitato «La festa del bocolo» una commedia nuovissima di A. Schiavoni che ha ottenuto dovunque grande successo e la farsa «Serva avvelenatrice».

Un sussidio alla linea Pordenone-Oderzo

Roma, 17 — La seconda sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici nella sua riunione di oggi ha dato parere favorevole alla domanda della società servizi automobilistici di Pordenone per la linea Pordenone Oderzo lunga km 32 con sussidio di L. 456.

Un bel viaggio aereo Pordenone-Bologna su Farman

Ieri mattina alle ore 9.30 dalla nostra Scuola militare d'aviazione, il tenente Bonazzi, su Farman, spiccò il volo per Bologna da ove ci giunge notizia che è arrivato felicemente alle ore 12.30.

Conta di ripartire da quella città questa mattina, coi suoi stessi mezzi.

S. Giorgio di Nogaro

Scuola di Disegno

A cura della Amministrazione comunale quest'anno venne riordinata la nostra Scuola popolare di disegno applicata alle arti e mestieri. Essa fu affidata al chiarissimo prof. Giovanni Boccaccini.

Domenica seguì la prima lezione. Il nuovo insegnante fu presentato con un bel discorsetto d'occasione, dal sindaco cav. Cristofoli. Rispose il professore Boccaccini, assicurando che cercherà sempre del suo meglio per non dimenticare della fiducia e stima dimostrategli, affidandogli l'onorifico incarico.

da Aviano

Nuovo pilota

Questa mattina il tenente Valerio Priffa del 21 fanteria ha compiuto l'ultima prova per il brevetto superiore di pilota aviatore militare.

Partito dalla nostra scuola, egli mantenendosi ad una quota di 1200 m.

Passò su Treviso e Venezia atterrando a Padova alle ore 11 ove fu accolto gentilmente dal tenente Venanzi, brillante comandante di quella squadriglia.

A ore 14 45 ripartì da Padova per far ritorno ad Aviano ove giunse alle 16 20. Fu vivamente complimentato dal comandante della Scuola e dai colleghi.

da Azzano X.

Per la tramvia Pordenone-Portogruaro

Ieri ha avuto luogo al nostro Municipio in adunanza per la tramvia Pordenone-Portogruaro.

Erano presenti il sindaco di Azzano, quello di Pordenone, l'onorevole Chiaradia, l'on. Sandrini, ed i consiglieri provinciali Morassutti e Sbroiavacca.

Dopo lunga ed animata discussione si deliberò la nomina d'un comitato d'azione il quale prossimamente debba presentare proposte concrete per portare in porto tale progetto che realizzato tanti vantaggi apporterà alle nostre popolazioni e specialmente alla nostra città.

A formare il comitato vennero chiamati i sindaci di Pordenone Azzano e Portogruaro.

da Cavasso Nuovo

Accecato

Il vecchio ottuagenario Moraldo Menoi, di Cavasso, mentre scaricava della legna cadde, e fu colpito all'occhio destro da uno stecco acuminato. Il poveretto fu dovuto sottoporre all'esportazione dell'organo leso, rimanendo così cieco del tutto. Il poveretto infatti qualche anno fa aveva perduto l'altro occhio in seguito alla cornata d'una vacca.

da Gemona

I risultati della gara a tiro

Ecco l'elenco dei premiati della gara annuale di tiro svoltosi in questi giorni nel poligono della nostra Società Mandamentale:

Categoria I. INCORAGGIAMENTO.

1. Ennio di Toma medaglia d'oro e diploma.
2. Stefanutti Silvio — fucile modello 70-87.
3. Sporeni Giuseppe — medaglia d'oro e diploma.
4. Pittini Umberto — grande medaglia d'argento e diploma.
5. Isola Domenico — medaglia d'argento di primo grado e diploma.
6. Ret Massimiliano — medaglia di argento di secondo grado e diploma.

Categoria 2. — PER PUNTI FISSI:

1° Orgnani Gio. Batta — punti 95 su 100 —, medaglia d'oro e diploma.
2. Pittini Arturo punti 94 su 100 medaglia d'oro e diploma.
3. Stroili cav. Antonio punti 93 su 100 — medaglia d'oro e diploma.
4. Groppiero conte Bulfardo punti 91 su 100 — medaglia d'argento.
5. Fantoni Guido punti 83 su 100 — medaglia d'argento.

Cat. III. — RISERVATA AL CORPO VOLONTARI ALPINI DEL MANDAMENDO:

1. Fantoni Efisio — medaglia d'oro e diploma.
2. Fantoni Achille — medaglia di argento grande e diploma.
3. Pittini Leone — medaglia di argento di primo grado e diploma.
4. Tessitori Luigi — medaglia d'argento di secondo grado e diploma.
5. Morgante Prospero — medaglia di argento di secondo grado e diploma.
6. Sgoifo Francesco — medaglia di argento di terzo grado e diploma.

da Reana del Roiale

Per il ponte a Vergnacco

Venerdì alle 20 nell'aula delle scuole di Vergnacco il sindaco avv. Tarzini parlerà del ponte che dovrà esser costruito in quella località.

Profili Comici

Amerigo Guasti

ENCICLOPEDICO!

....«ed altro ancora», avrei aggiunto nel sottotitolo di questo profilo-intervista, se non avessi temuto che i suoi nemici mi accusassero di avere... quasi esagerato! Invece il cavaliere nonchè ufficiale Amerigo Guasti — l'ideatore della celebre compagnia drammatica dei «Tre Brillanti», oggi ridotti a due, dopo che dall'alto li illumina un astro, — è un po' di tutto: ex lupo di mare, comico, autore drammatico, novelliere, musicista, pittore e... (ò un mio lontano sospetto!) forse anche poeta!

Che Amerigo Guasti sia comico tutti sanno e ricordano per aver giocondamente riso a qualche sua interpretazione! E molti sanno pure ch'egli è autore drammatico per averlo applaudito; ma gli altri suoi meriti e qualità sono pur troppo quasi ignoti al pubblico e anche agli amici suoi.

Io ad esempio, non ne debbo la scoperta che alla curiosità del pubblico ch'io cerco di soddisfare con queste mie chiacchiere innocenti.

E fu infatti la curiosità che mi spinse a chiedergli un giorno al «Gran Bristol» di Genova come egli fosse diventato autore.

Vocazione drammatica o infezione gastrica?

— Autore?! — mi rispose — lo sono più per caso, che per vocazione! Devo la mia prima commedia a una maledetta infezione gastrica che mi inchiodò su un letto per più di venti giorni, a Milano, nel 1898! Siccome avevo una febbre da cavalli...

— Capisco! hai pensato agli HP.: e ne è venuta fuori la 100 HP.! Cento venti cavalli!

— Dal più al meno! Stavo a letto febbricitante e la mente...

— ...galoppava!

— ...galoppava e passavano nella memoria tutte le parti che aveva fatto da vent'anni... e così pensando mi venne in mente un intreccio: me lo notai, e in convalescenza, per ingannare la noia scrissi la comedia che rappresentata all'«Olimpia» della stessa Milano, mi fruttò applausi...

— ...e quattrini!

— Non li disprezzo! Nelle sere in cui si rappresentano i miei lavori i «bordereux» mi paiono più del solito interessanti!

Un direttore d'orchestra mancato

— Egoista! Però se tu sei autore per caso, sarai attore per vocazione?

— No! Lo sono per forza... o quasi!

— Ma insomma che vorresti fare, se tu non facessi il comico?

— Il maestro di musica!

E poi che io lo guardavo attonito, egli si alzò, accennandomi d'attendere! e con passo grave si diresse in un angolo della camera dove era una bella ed elegante valigia di cuoio, un tanto più lunga e stretta delle solite, e ne trasse da una fodera di velluto un... violino!

— E' un Guadagnini — disse — valo 7000 lire! E l'ho acquistato precisamente qui a Genova da certi parenti di Camillo Sivori, il grande violinista genovese! Non mi abbandona mai! Ora capirai perchè invece di fare il comico avrei preferito fare il maestro di musica o meglio ancora il concertista di violino o il direttore d'orchestra o di concerti.

La salutare paura del pianoforte dà all'arte un comico di più

— Come mai con tanta passione per l'arte dei suoni, fai il comico?

— Sono una vittima della quiete della casa paterna! Immaginati che quando da bambino si svilupparono in me i primi sintomi della malattia musicale, in casa mia studiavano il piano forte già due miei fratelli! Quando io pure volli affrontare lo strumento micidiale a mio padre si drizzarono i capelli in capo! «Tu qui ufiti!» esclamò «vuoi tu dunque la nostra fine?» E fu così che mi accontentai per allora d'imparare a orecchio la chitarra! Poi, quando potei sentire opere, concerti orchestrali e artistici del canto e del suono, il mio gusto si affinò e divenne passione e volli studiare la musica e il violino, a cui mi dedicai con sacrificio ed entusiasmo.

— Sei compositore?

— Non mi credo tale per aver ammanito qualche romanzetta. Mi contento di amare appassionatamente Beethoven fra i classici, Wagner fra i moderni, e fra i modernissimi quel grande e vivace impressionista e insuperabile coloritore che è il Debussy.

— E perchè con un temperamento così intensamente artistico fai il genere comico quasi esclusivamente?

— Perchè sono entrato in arte in un'epoca in cui si misuravano ancora gli attori a metri! Mi si disse che non avevo «una figura adatta» per i primi attori! Figurati anzi che Icilio Polese, allora uomo di gran le potenza nel nostro mondo mi disse un giorno queste precise parole: — Caro Guasti hai delle grandi attitudini comiche, ma non potrai mai fare il brillante! — E perchè? — Perchè ti manca la figura; — Non ho invece infatti la figura adatta per i attori! E tuttavia il giorno che ammiro appassionatamente anche la tragedia, e che sento vivissimamente la grande bellezza dei tragedi greci! Quanto ho applaudito gli studenti di Padova diretti da quello squisito e profondo artista che è il Romagnoli!

Da Romagnoli a Fausto Salvatori

— Così seguo con tutto interesse il movimento modernissimo dei poeti francesi che, con l'aiuto di quei grandi artisti tragici che sono il Mounet Sully e il Silvain, riprendono un bagno di classicismo greco scrivendo tragedie classiche che vengono poi recitate nei teatri romani di Orange, di Arles e di Nimes. In Italia lo tentò Fausto Salvatori con la sua «Furia dormente» che ritengo dovrebbe piacere a qualcuna delle nostre grandi attrici e a quel principe dei nostri giovani primi che è Ruggero Ruggeri un artista questo che ammiro sopra ogni altro!

— Da noi manca forse l'ambiente.

— Non credo; le recentissime rappresentazioni dell'«Aida» all'Arena di Verona dovrebbero inspirare qualche mecenate ad aiutare largamente il nobilissimo tentativo del Romagnoli.

— Recitasti mai tragedie?

— Molto. Ma la passione mia per esse penso mi derivi da' primissimi studi che io feci con Luigi Rasi a Firenze. Debuttai precisamente sul palcoscenico con una lettura sull'accento drammatico scritta dal Rasi, che serviva di prefazione alla rappresentazione del «Pluto» di Aristofane.

— Cominciasti la tua carriera teatrale col Rasi?

Gli insegnamenti di Luigi Rasi

— La mia carriera teatrale cominciai con Giovanni Emanuel. Ma il mio primo maestro fu Luigi Rasi. Ho avuto una grande passione per l'arte sino da bambino. Ricordo la prima volta che andai in teatro Avevo cinque anni, e si rappresentava la famosa operetta comica che tanto deliziò i nostri nonni: «I falsi monetari o Eutichio e Sioforosa». L'eseguiva il famoso basso comico Baldelli. Le prime impressioni teatrali non si dimenticano più, e il famoso «Sul margine di un rio» mi risuona ancor nella mente a tanti anni di distanza, come se fosse ieri.

Tornai a casa stordito, fuori di me, e il domani, siccome avevo, come ho ancora, una memoria di ferro ripetei, dal più al meno s'intende, tutta l'opera ai miei genitori. Dopo quel primo esperimento mio padre e mia madre mi condussero spesso al teatro, per il piacere di risentire al domani dalla mia vocetta infantile quello che avevano sentito la sera prima. Intanto si era sviluppato in me il bernoccolo del recitare ed io non davo tregua alla mia povera mamma affinchè soddisfacesse questo mio desiderio. Finalmente un bel giorno Luigi Rasi annunziò la fondazione della sua scuola di recitazione, ed i miei genitori, che mai contrariarono la mia vocazione, mi vi iscrissero, non tanto con lo scopo di fare di me un'attore, ma con quello di farmi apprender, come diceva il manifesto del Rasi «il ben presentarsi e il ben comportarsi in società!». E avrei continuato nel mio «dire» se tra questo e il «fare» non ci si fosse messo di mezzo il mare!!

Amerigo Guasti mozzo sul «Celestino» brigantino a palo di Livorno.

— Il mare?

— Precisamente il vero mare con le sue terribili burrasche e le sue calme mirabili... Senti, caro Zandrino — continuò il Guasti contento del suo effetto — è inutile che sgrani tanto d'occhi, a meno che non sia per ammirare in me un vecchio, anzi un antico lupo di mare!! A tredici anni e mezzo, cedendo ai consigli di un mio zio paterno ricco armatore livornese, che avrebbe veduto volentieri che io continuassi la sua professione, fui imbarcato qual semplice mozzo su uno dei suoi bastimenti, sul brigantino a palo Celestino; e su di esso feci il marinaio arrampicandomi sulle sartie, correndo scalzo lungo i pennoni, come uno scoiattolo, battuto dai colpi di mare, arrostito dal sole! Furono due anni e mezzo d'una vita indimenticabile! Ricordo che una volta si stette sette mesi senza poter mandare lettere a casa! Questo fatto fu quello che convinse mia madre a toglierni al mare. A sedici anni ritornavo terrestre; e a diciassette mi scritturavo a mezzo di Rasi, che mi ha sempre voluto un gran bene, con Emanuel, debuttando nell'Otello, nazionalissimamente!

La nazionalista spada fiammeggiante di Amerigo Guasti.

— Come? che c'entra il nazionalismo con Otello e col tuo debutto?

— Certo che c'entra! Messaggero del generale veneto tutto stretto in un paio di maglie nella cui persistente integrità avevo i miei bravi dubbi e sospetti io fui incaricato fin d'allora — e si era nel 1883! — d'annunciare alle turbe che i turchi minacciavano di riprendersi Rodi!

— Mi congratulo teco per la premonizione!

— Oh non c'è di che! In quel tempo ero felicissimo di rappresentare si distinti personaggi, a malgrado di una certa persecuzione dell'amico Ernesto della Guardia che ce l'aveva col mio imponente spadone in particolare! Al terzo o'al quarto giorno dopo il mio debutto, Emanuel mi innalzò al grado di messaggero inglese nel Re Lear. Ora mentre, sempre tremendamente imbarazzato per lo spadone di cui ero nel tempo stesso orgogliosissimo, stavo tra le quinte ripassando la mia parte con grande paura, Della Guardia con la complicità dell'attore Ooorato, che mi teneva a bada, mi si avvicinò alle spalle e attacco un zolfino di cera all'estremità lucente della guaina dello spadone; poi, quando io tutto pettoruto m'avanzai sulla scena, rapido lo accese! Poi immaginare la beccatura del pubblico al veder comparire quell'armigero dalla spada fiammeggiante!

Ci fu un «uh!» che non dimenticherò giammai! Io perdetti quasi i sensi e non so come sarebbe andata a finire, se per ventura il cerino buon figliuolo, non si fosse deciso a smorzarsi da sè! Fortuna che Emanuel non s'accorse della burla che altrimenti l'avrei fatta io la figura del zolfino!

— E non ti vendicasti!

— Perdinci! Dapprima per poco non mangiai vivo Della Guardia, poi resi la pariglia ad Ooorato, che era stato il suo complice. Il domani, mi par nel «Ruy Blas», l'Ooorato a un certo punto doveva infilare rapidamente tra una scena e l'altra un paio d'enormi stivaloni del 1600! Non sapendo come vendicarmi io rinchiusi in uno degli stivaloni un certo gattino che s'aggirava sul palcoscenico senza sospetto. Ooorato esce di scena ed io sorniosamente lo trattengo a chiacchierare non so di che, sino a un minuto dal momento del suo andare in scena. Egli, accorgendosi che gli mancavano gli stivaloni, d'un salto è in camerino si toglie le scarpine, infila lo stivalo, ma il gatto che era dentro, già di cattivo umore per la forzata prigionia, comincia a soffiare, a graffiare! Spavento, furie, bestemmie, e a mo' di conclusione una scena vuota che produrrò al povero Ooorato un ciochetto d'Emanuel di quelli da far morire di spavento Leonida e i suoi trecento! Pensarono allora che era meglio lasciarmi quieto e continuai così... fin ad oggi a fare il comico!

Una collana di... brillanti!!

— Ebbi poi a maestri, dopo il Rasi e l'Emanuel, il grande Claudio Leigheb ed Ermete Novelli; entrambi indimenticabili! Dal Rasi ho appreso le norme teoriche generiche dell'arte drammatica e dal Leigheb la difficile meccanica della comicità. Pur troppo oggi non abbiamo più i grandi maestri di comicità che la fortuna riserbò a noi!

— Come? Tu credi che siamo in un periodo di decadenza per la comicità?

— Tutt'altro! Anzi, oggi vi è una collana di giovani attori brillanti che hanno dinanzi a loro un avvenire magnifico. L'antico brillante oggi non esiste quasi più: abbiamo invece, e parmi un progresso, l'attore comico. I giovani brillanti d'oggi hanno molto opportunamente presa la linea dell'attore comico insignorilendo — perdonami la parola — la comicità. Io, tutte le volte che posso, e pur troppo ciò avviene di rado, me ne vo a teatro a sentire questi promettenti giovani; certo come sono che qualche cosa imparo ogni volta. E se con altro imparo ad ammirare il multicorde Giovannini, che abbraccia nelle sue estrinsecazioni una gamma di colori e di note che rende con signorìa e signorilità ammirabili, e che farebbe forse di più se la ferrea disciplina del Talli a cui egli tanto deve, qualche volta non gli appiattisse i toni costringendolo nel volere del suo direttore. Vedrai a quali altezze il Giovannini saprà giungere quando farà da sè. E come lui ammiro il Ferrero diciture signorile per eccellenza, misurato ed efficacissimo; Aristide Baghetti lo spigliato, semplice, coloritissimo attore che raccoglie effetti con la maggiore semplicità di mezzi...

— E chi altri ricordi ancora?

— Forse un giovane che mi ha molto impressionato accanto a Ruggero Ruggeri... e poi non saprei...

— E qual fu la parte che più tu abbia amato?

— Quella che mi fece conoscere: quella del ragazzo nella «Medicina di

una ragazza ammalata » che feci avendo per maestri Oreste Calabresi e Claudio Leigheb...

— Ricordi Claudio Leigheb? Quale grande ombra egli proietta ancora sul teatro italiano?!

— Egli fu il maestro di tutti noi per eccellenza! Di lui studiai accanitamente tutte le intenzioni comiche, bada bene le intenzioni e non le intonazioni! Ho sempre pensato che chiunque creda d'imitarlo non può che essere barocco e grottesco, e aggiungo irriverente verso la sua memoria! Da lui ho appreso anche a dirigere una compagnia comica, a insegnare ai miei a dire sulla scena!

Dina Galli e i suoi soci!!

— Bravo! Sentiamo i tuoi concetti sul direttorato?

— Sono quelli che appresi da Flavio Andò e da Leigheb! I miei compagni diranno male ma dicono e non recitano! Così voleva il Leigheb! Come lui *io* non ho inteso il direttorato di una compagnia come un sistema disciplinatamente *ferreo* a base di multe, d'incompatibilità; ecc. Imitandolo ho imitato il *mio* sistema di cordialità e di affettuosità e debbo dichiarare che ne sono soddisfattissimo; e ciò debbo anche al fatto che mi sono incontrato con elementi veramente buoni ed educatissimi. Dai miei comici io non voglio altro che la semplicità! Per ottenerla da loro più facilmente mi accade spesso di far loro dire più volte una battuta in dialetto! Quando non riesco ricorro al grande mezzo, l'estremo, il sicurissimo...

— Sentiamolo!

— Chiamo quella meraviglia di semplicità e di efficacità che è Dina Galli, e le dico: « Dina, fatemi il piacere ditemela un po' voi questa battuta! ». Il rimedio è sovrano....

— Te lo credo!

— E anche *le zucche*, se ce ne fossero in mia compagnia, reciterebbero bene! Da ciò tra noi affiatamento e concordia perenni!

— Da quanti anni stai con *Dina Galli*, con Ciarli e Bracci?

— Alla fine del triennio saranno nove anni che sono con Dina Galli! Con Ciarli e *Bracci* ci sono da tredici anni...

— Dovete avere un ottimo carattere tutti e tre!

— No! il buon carattere lo hanno loro, che supportano il mio, e che trangugiano con affettuosa pazienza i miei momenti di nervoso... che con tante attribuzioni, capirai facilmente, vengono anche senza andarli a cercare!

— Ti domerai con la musica, come nel tuo « Monologo musicale! » A proposito, quanti monologhi hai sulla coscienza?

— Oltre quello che citasti ho le « Due parole » e « Paese che vai.. » E quanto a commedie oltre al « 120 HP. » ho un « Souvenir », che ho scritto per incastrarvi un motivo di Kubelick. *Dina vi è deliziosa, ma lo faccio* raramente per la grande paura che ho di suonare *in scena!*

Amerigo Guasti pittore

In quel momento i miei occhi caddero su di un cavalletto da pittore dal quale, in un angolo occhieggiava un ritratto molto somigliante del Guasti stesso.

— E' tuo? — gli chiesi poichè sapevo il Guasti pittore.

Egli annuì attendendo il mio giudizio.

— E' rassomigliante — io gli dissi, poichè infatti lo era.

Il comico pittore e musico gongolò credo più contento della mia lode per il suo quadretto, che se lo avessi proclamato più grande di Gustavo Modena.

— Dipingi *molto!*?

— No.. faccio delle piccole impres*sioni* quando ne ho tempo! Pochissime quindi.

— Quali le tue preferenze per la pittura?

— In pittura ho una debolezza.... preferisco i quadri che faccio io!

— E di quale autore italiano preferisci recitare le commedie?

— Quelle del collega Giannino il geniale psicologo dell'ironia!

— Collega come autore?

— Non sono sfacciato a tal punto; Collega in comicheria. Abbiamo monologato l'uno dopo dell'altro al Circolo degli Artisti di Torino.

Le furie di Sichel e il pacifico dormiente

Qual fu la tua maggiore arrabbiatura?

— Una che *mi* fece prender Sichel. Era la mia serata al Teatro Nazionale a Roma. Finita la *prima* commedia, che non ricordo qual fosse, dopo essermi messo in frak m'avanzo alla ribalta per dire il monologo « Il piede della donna ». Nel momento stesso si sente squillare concitata nell'atrio a grado a grado aumentando di tono la voce strillante di Sichel che s'azzuffava con un giornalista.

Le guardie e i carabinieri si volgono ed escono, li seguono subito dopo i primi curiosi della platea, poi quelli delle sedie, poi delle poltrone, dei palchi, poi tutti, ed io finii il mio monologo ad uno spettatore che tranquillo dormiva in una poltrona, al quale a un certo punto, interrompendo furioso le ultime battute del suo sonno di giusto, al colmo dell'esasperazione, gridai: « E lei perchè non va a sentire quel Sichel che strilla! ».

— La tua ultima papera?

Amerigo Guasti si grattò la punta del naso, poi mi rispose:

— Preferisco riferirti quella d'un *amico carissimo*, che ha per di più il merito d'essere recente perchè la disse Bracci nella « Tartaruga », alla mia serata, due sere fa al « Politeama Margherita ». A un certo punto Ignazio Bracci doveva dirmi: « Mia figlia qualche volta dormendo parla » Invece egli con una bella voce squillante disse: « Mia figlia qualche volta dormendo si sveglia! »

Egli non l'aveva ancora finita che occortosene s'arrestò esterrefatto. Io non mi perdetti d'animo, ma prima ancora della beccata del pubblico risposi: « La prego la si decida, sua figlia dorme o veglia? ». Egli capì e mi rispose pronto: « Perdio, dorme! ». Ed io di rimando « E allora perchè mi ha detto che si sveglia! » « Perchè parla dormendo! » Ed io allora a mo' di conclusione: « In questo caso *tutto è spiegato!* ». Penso che il pubblico in tutto questo armeggio di frasi non ci deve aver capito niente, ma il fatto sta che non fummo beccati nè l'uno nè l'altro.

— Ed ora parlami un poco della tua deliziosa socia, di Dina Galli!

— Ne parleremo in tre e con lei un'altra volta!

E così sarà!

Genova, novembre 1913

F. M. Zandrino

Rubrica commerciale

LE LINEE GENERALI

del progetto pel grande prestito nazionale francese di 1300 milioni

Demmo già la notizia che la Francia ha deliberato una *emissione* di nuova Rendita di 1300 milioni.

Aggiungiamo *oggi* notizie diffuse *sulle* linee generali del progetto.

Contrariamente a quanto si credeva e d'accordo coll'opinione ripetutamente espressa dalle maggiori personalità finanziarie, il ministro francese ha abbandonato il progetto di una emissione di rendita ammortizzabile per preconizzare invece l'emissione di rendita precouizzare invece l'emissione di rendita perpetua del tipo attuale 3 0[0] da riscattare ai corsi di Borsa mediante un'annualità di 75 milioni, dalla quale sarà da detrarre la somma necessaria per pagare gli interessi delle somme non ancora riscattate.

« Il progetto di legge dell'on. Dumont consta di soli quattro articoli.

L'articolo 1. provede l'iscrizione sul gran libro del Debito pubblico d'una somma di rendita necessaria a produrre un capitale effettivo di un miliardo e 300 milioni di franchi. nonchè di una somma di rendita necessaria per coprire le spese dell'operazione in misura non superiore ai sette milioni.

L'articolo 2 indica lo svolgimento del progetto così annunziato. A partire dal 1. gennaio 1915 sarà iscritta nel bilancio *del* Ministero delle finanze un'annualità di 75 milioni che dovrà essere versato al più tardi il 1. febbraio di ogni anno nella Cassa di ammortamento e impiegata da essa, sotto il controllo della Commissione di sorveglianza delle tasse, all'ammortamento e al riscatto in Borsa di rendite perpetue 3 0[0]. La rendita così acquistata verrà consegnata al tesoro alla fine di ogni anno e definitivamente annullata. Durante tutto il periodo in cui l'ammontare della rendita creata in virtù della presente legge rimarrà superiore a quello delle rendite così annullate, gli interessi corrispondenti all'eccedente saranno prelevati sull'annualità di 75 milioni.

Il soprappiù dell'annualità verrà versata alla Cassa di ammortamento der essere impiegata nel modo indicato dall'art. 1 della legge.

A questi due articoli ed all'art. 4, che prevede lo stato delle spese inerenti all'operazione, è probabile che *la discussione della Commissione del* bilanzio e quella della Camera non apporteranno modificazione alcuna, o forse soltanto modificazione di forma.

La lotta sarà invece accentuata sull'art 3 il quale chiede che gli estratti di iscrizione di rendita sullo Stato portino d'ora innanzi la mensione che queste rendite continueranno a beneficare delle immunità di cui esse godono attualmente. Questo articolo è in contraddizione assoluta coi progetti fiscali dell'on. Caillaux, il quale ha quindi nettamente dichiarato di volerne chiedere la soppressione. Nei corridoi della Camera si annunziava anzi questa sera che l'ex-presidente del consiglio si propone di interpellare il Governo sul suo progetto di prestito ed in generale sulla sua politica finanziaria.

La necessità del prestito

Le ragioni che hanno imposto al Governo francese di ricorrere al prestito sono principalmente le due seguenti:

1. far fronte alle spese non rinnovabili, *rese necessarie dalla legge* della ferma triennale e dal programma di fortificazioni e di *armamenti* e ciò senza obbligare il Paese a nuove contribuzioni!

2. ripartire su una serie di bilanci gli oneri della campagna del Marocco.

E' indubitabile che il nuovo prestito sarà assorbito dalla Francia collo slancio con cui essa ha coperto sempre tutti i prestiti nazionali. Il successo di questo prestito sarà enorme, e lo sarebbe quale che si fosse il tipo scelto: rendita ammortizzabile, obbligazioni, tasso di rendita superiore o inferiore all'attuale.

Con molta abilità il Governo francese ha temporeggiato nel concedere l'autorizzazione ai prestiti turco, greco e serbo; ha respinto il prestito rumeno, ha scoraggiato i tentativi ufficiosi di prestito *austriaco*, *così* da avere il tempo di preparare il terreno al *prestito nazionale*, lasciando maturare i tagliandi e gonfiarsi i portafogli ai quali il marasma del 1912 e del 1913 non ha offerto che collocamenti infinitamente inferiori alle disponibilità di questa meravigliosa economia francese che può impiegare ogni anno oltre cinque miliardi in nuovi valori.

Il patriottismo indiscusso dei francesi e la potenzialità delle loro risorse economiche si trovano quindi riuniti per assicurare al nuovo prestito un successo che ricorderà forse quello che accolse i prestiti formidabili del 20 giugno 1871 e del 20 luglio 1872: la Francia chiedeva allora cinque miliardi per pagare alla Germania l'indennità di guerra ed i francesi sottoscrissero 44 miliardi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un'accusa sfumata

Pres. Antiga — P. M. Pampanini

L'oste settantenne Giuseppe Blasettig fu Giuseppe da Cividale deve rispondere di falsa testimonianza, fungendo da interprete in un processo per calunnia tra slavi, aveva dichiarato che vi era stato un solo interrogatorio, mentre in realtà ve n'erano stati due.

Deferito al Tribunale sostiene che era ubriaco, e che per ciò non si ricorda o riesce a farsi assolvere.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

I furti di Rizzardi

Dal Tribunale di Udine, certo Rizcasdi Ubaldo Baldassarre fu Antonio d'anni 46, fu condannato ad anni 1, mesi 4 e giorni 10 di reclusione per furto commesso nella notte dal 25 al 26 agosto 1912, in Maiano, in danno di Bottugalli Pietro e per altro furto in danno di Gentilini Francesco, commesso in Gemona, la notte dal 27 al 28 agosto 1912.

La Corte conferma. — Dif. l'avv. Zironda.

Pre. cav. Carminati; P. M. cav. Zanchetta.

Falso in giudizio a Pordenone

Cetto Gino Arturo fu Giulio, d'anni 73, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 e lire 100 di multa ed un anno d'interdizione dai pubblici uffici col perdono, per avere quale convenuto nella causa promossa in suo confronto da Flora Evarristo per pagamento di lire 1546.29, giurato il falso all'udienza 1911 avanti il Tribunale di Pordenone.

La Corte conferma. — Dif avv. on. Ciriani — P. C. avv. Rossa e avvocato Feder.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

L'operettistica Carlo Lombardi

Le due prime rappresentazioni della compagnia Lombardi che debutterà domani avranno luogo con *La principessa dei dollari* e *Il Conte di Lussemburgo*. Così la bella operetta del Fall come quella ormai apprezzatissima del Léhar saranno allestite con ogni cura ed avranno per interpreti gli *elementi migliori della compagnia*.

Il *Conte di Lussemburgo* avrà — — *vorremmo dire quasi il sapore di* una novità — tanto è superbo l'allestimento scenico e tanto perfetta per fusione, per sicurezza l'interpretazione che ne dà quest'ottima compagnia che giunge a noi preceduta d'ottima fama per i successi lusinghierissimi così di pubblico, come di critica riportati altrove.

Le due operette sono state concertate e dirette dal bravo maestro Domenico Lombardo.

La vendita dei palchi e dei posti riservati principierà *oggi* dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 alle 20.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Un dramma commovente e dal soggetto delicato è quello svolto ieri: *Sull'ara del sacrificio*. In esso predomina l'affetto di una donna che tutto sacrifica per la gloria del marito Bellissime scene, di un verismo straordinario, sono contenute in questo riescitissimo lavoro drammatico.

Oggi si replicherà unitamente ad una scena comica, incominciando alle ore 17.

Le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Venerdì 28 corrente alle 14 nella solita sala del Palazzo Municipale si radunerà il *nostro Consiglio Comunale* per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Acquisto di cinque azioni della Mensa Universitaria di Padova. (Seconda lettura).

2. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 130 della legge comunale e provinciale:

a) deliberazione 19 settembre 1913 n. 235 relativa ad assunzione dell'onere degli interessi su quella parte del mutuo, per il Ginnasio-Liceo, destinato alle spese di arredamento. — (Seconda lettura)

b) deliberazione 10 ottobre p. p. n. 8916 relativa ad *assunzione di spesa* per l'illuminazione elettrica della strada di accesso alla nuova caserma di cavalleria in Planis.

c) deliberazione 22 ottobre p. p. n. 9507 relativa a definizione di controversia con la Ditta fornitrice del secondo lotto di pietra di Grisignana per il nuovo Palazzo degli Uffici.

d) deliberazione 31 ottobre p. p n° 10256 relativa ad autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio, assieme agli altri Enti interessati, contro il Comune di Feletto Umberto per ottenere l'osservanza delle obbligazioni assunte nei riguardi della progettata tramvia Udine-Tricesimo.

3. Concorso nelle spese per la pubblicazione, in occasione dell'Esposizione del 1916, in Udine, di una monografia che riassuma ed illustri la vita intellettuale, sociale ed economica del Friuli dal 1866 al 1916.

4. Liquidazione finale e collaudo dei lavori di rettifica dei Viali Trieste XXIII Marzo.

5. Rimborso all'Esattore di quote inesigibili di *tasse comunali*.

6. Nomine e surrogazioni nei servizi *municipali*.

7. Nomine e surrogazioni presso le istituzioni di pubblica beneficenza.

8. Nomine e surrogazioni presso Istituzioni e Commissioni diverse.

9. Contrattazione con la Cassa Nazionale di Previdenza di mutuo di lire 500 mila per il nuovo Palazzo degli Uffici.

10. Ufficio di collocamento. — Costituzione di Consorzio fra il Comune, la Cassa di Risparmio e l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

11. Nuovo edificio scolastico per le frazioni di Godia, Beivars e S. Bernardo. — Accettazione del mutuo di favore di lire 60 mila concesso con R. Decreto 4 agosto 1913.

12. Domanda dei signori acquirenti i beni Tullio in Monfalcone per proroga a 31 dicembre 1914 del termine per il pagamento del residuo del prezzo d'acquisto.

13. Prelevamenti della riserva.

14. Storni di fondi.

15. Consorzio Ledra-Tagliamento. Richiesta di consenso a sospensione anche per l'anno 1912 dell'ammortamento del mutuo residuo in lire 380,144.64 contratto con la Cassa di Risparmio e garantito dal Comune.

16. Rettifica di sede stradale fra le porte Ronchi ed Aquileia. Permuta col Sig. Giovanni Della Colotta.

In seduta segreta

17. Proposta di calcolare utile agli effetti degli aumenti sessennali il servizio sino ad oggi prestato dal veterinario suburbano sig. dott. Umberto Selan. (Seconda lettura).

18. Ratifica delle deliberazioni 31 ottobre e 7 novembre corr. ai N. 9780 e 10413 prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ai incarichi e nomine di insegnamento nelle Scuole elementari.

19. Proposta di calcolare utile agli effetti degli aumenti quinquennali il servizio prestato antecedentemente all'assunzione in pianta dall'incaricato alle pompe funebri sig. Giuseppe Zanini.

20. Legato Bartolini. Assegnazione di sussidi di studio per l'anno scolastico 1913-1914.

21. Collegio di Toppo Wassermann. Conferimento in seguito a concorso di un posto gratuito e di due semigratuiti.

22. Proposta di concessione di sussidio alla madre del defunto Giuseppe Cuttini, già custode del Macello Comunale.

23. Amministrazione daziaria. Proposta di promozione di un Ricevitore a Vice-Ispettore e di un assistente di 1. classe a Ricevitore.

24. Proposta di considerare utile agli effetti degli aumenti quinquennali e della pensione il quinquennio di lire 280 concesso nel 1908 *ad personam* all'Ispettore Urbano cav. rag. Giovanni Ragazzoni.

Nomine e surrogazioni

Istituzioni pubbliche di beneficenza

1. Congregazione di Carità

Restano in Ufficio:

Bruni cav. Enrico, Presidente — Larocca Paolo membro — Chialchia Andrea id. — Celotti avv. Fabio id. — Virotta cav. Cristoforo id — Zagato dott. Gino id. — Giacometti cav. Giuseppe id.

Da surrogarsi:

Spezzotti Ettore membro — Pascoletti dott. Sigismondo id.

2. *Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio.*

Restano in Ufficio:

Nardini avv. Emilio membro — Bisetti Arturo id. — Antonini cav. dott. Gio Batta id.

3. *Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati*

Restano in Ufficio:

Zanuttini avv. Secondo — Cesare dott. Giulio — Orlandi geom. Pietro.

Da surrogarsi:

della Porta nob. Giovanni, Presidente — Perusini dott. Giacomo, Membro.

4. *Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà*

Restarono in Ufficio:

Biancuzzi Vittorio, Membro — Pagani Camillo idem.

Da surrogarsi:

Plateo cav. avv. Arnaldo, Presidente — della Porta nob. Giovanni, Membro.

5. *Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero.*

Restano in ufficio:

Pecile cav. Attilio, Presidente — Organi ing. Massimiliano, membro — Chiaruttini prof. Ettore membro — Perotti Galeazzo membro.

Da surrogarsi:

Plateo avv. cav. Arnaldo.

Da surrogarsi:

Pitassi Tullio membro.

6. *Consiglio Amministrativo della Confraternità dei Calzolai*

Restano in Ufficio:

Carrara Giuseppe, membro — Zaghis Luigi id. — Novello Pio id.

Da surrogarsi:

Gabini Antonio, membro.

7. *Ospizio Cronici - Rappresentante del Comune*

Restano in Ufficio:

Plateo cav avv. Arnaldo — Pecile gr. uff. prof. Domenico

Da surrogarsi:

Rubazzer cap. Italico.

8 *Commissaria Uccellis*

Restano in Ufficio:

Pico Emilio, Presidente — di Prampero co. comm. Antonino, Membro — Driussi avv. Emilio — Nardini avv. Emilio.

Da surrogarsi:

Renier avv. comm. Ignazio Membro.

9. *Ospitale Civile*

Da surrogare: Capsoni avv. Urbano. Membro — Cudugnello ing. Enrico idem. — Misisini cav. uff. Francesco idem. — Rubazzer cap. Italico. idem.

Istituzioni e Commissioni diverse

1. *Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio.*

Restano in carica:

Cudugnello ing. Enrico — Bertacioli avv. Mario — Plateo cav. avv. Arnaldo — Vittorello Vittorio.

Da surrogarsi:

Fabris dott. Luigi.

2. *Scuola d'Arti e Mestieri*

Restano in carica:

Valussi ing. Odorico — Vittorello Vittorio.

Da surrogarsi:

Lazzari prof. Roberto.

3. *Rivendita di privative*

Da surrogarsi:

Della Schiava avv. Italico.

Servizi comunali

1. *Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca.*

Restano in ufficio: Del Puppo prof. cav. Giovanni (Conservatore) — della

APPENDICE DEL « PAESE » — 27

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

più di voi, e che per conseguenza spetta a me di renderla felice.

E siccome il marchese rimaneva silenzioso, abbandonandosi a pensieri tumultuosi.

— Preferireste farne la vostra amante, cioè perderla, riprese il cavaliere, mentre io sono pronto a sacrificarle tutto per far di lei una donna onesta. Ascoltatemi bene, marchese: continuò con una febbrile esaltazione. Anche se Juanita non dovesse mai appartenermi, rimanere sul teatro, troncar la mia carriera, e non esser malgrado ciò, mia moglie che agli occhi del mondo, non voglio che cada nel fango, e finchè vivrò non ci cadrà. Dunque, ve ne prevengo anticipatamente, per assicurare il successo del vostro fatal progetto, bisogna cominciar coll'uccidermi; ma, se la sorte è giusta, *in un incontro con voi mi proteggerà*.

In quel momento, le parole del duca risuonarono all'orecchio di suo figlio:

— « Non bisogna mai essere il primo amante d'una donna *maritata*, e sopratutto d'una giovinetta. »

E muto, assorto nelle sue riflessioni Edgardo non prestava più che una debole attenzione alle dichiarazioni esaltate di Negroni, quando questi, alzandosi e prendendogli la mano proseguì:

— Convenite che di fronte a un amore come il mio, colui che abusasse della simpatia inspirata alla Peroni, per sedurla, commetterebbe una infame azione.

— E' vero! non potè impedirsi di confessare il capitano.

— Ah! grazie! sclamò il cavaliere con una effusione tanto spontanea, tanto grande, ed espressa con *tanto* entusiasmo, che il capitano ne rimase stupefatto. *Grazie!* Voi siete il *mio* salvatore, e vedete che avevo ragione quando vi dicevo d'esser sicuro di riuscire nel mio intento con voi, sapendovi un cuor leale ed un vero gentiluomo di vecchia razza.

Molto confuso da queste proteste di riconoscenza, il cui eccesso non poteva esser giustificato che dall'esuberanza della natura di Negroni, il marchese replicò:

— Ve ne prego, ve ne scongiuro, cavaliere, non mi ringraziate... spiegatevi invece chiaramente; mi farete un vero piacere.

— Ah! continuò Negroni senza mostrare di tener conto di questa preghiera, vi avevo ben giudicato... e vi debbo la mia felicità.

— Cessate ve ne scongiuro, insistè il signor di Solignac, cui quella scena inaspettata imbarazzava all'ultimo segno.

Negroni lo guardò un po' inquieto.

— Marchese, proseguì, son certo che non vorrete commettere una cattiva azione per niuna cosa al mondo. Siete troppo nobile, troppo generoso per pensarci, neppure. Ebbene: il mio matrimonio, vale a dire l'onore, l'avvenire di colei che amiamo entrambi, dipende di ciò che mi resta a chiedervi.

— Che mai volete di più? domandò Edgardo con visibile malumore.

— Una cosa che non potrete rifiutarmi. Si tratta di scrivere due parole a Juanita, per dichiararle che, sulla vostra anima e sulla vostra coscienza, essa farà benissimo a diventar mia moglie.

— Ah! cavaliere, mi chiedete troppo! riprese il signor di Solignac, protestando.

— E perchè? replicò Negroni, con *convincente veemenza. Perchè?* I vostri atti non debbono sempre concordare con la vostra opinione. Perchè dunque ricusereste di ratificare per iscritto ciò che dev'essere il vostro intimo pensiero?

— Perchè siete mio rivale, e perchè nelle condizioni in cui ci troviamo, tutto ciò che potete esigere da me, è che io non tenti nulla per nuocervi presso Juanita.

— Ma non siete punto mio rivale, marchese, o almeno non lo siete più lo non ammetto e non posso ammettere la vostra rivalità, se non come me, acconsentite a sposare la pura e casta fanciulla che ci ha ammaliati; e se non la posso sposare, ella sarà vostra, ma perduta per sempre, e sua madre ne morrà di dolore.

Si sarebbero potute trovar molto strane queste considerazioni, trattandosi di una fanciulla di teatro e per di più figlia dell'amore di una antica ballerina d'un teatro di dramma, la cui condotta era stata più che leggera. Ma la maternità aveva trasformato l'una; e l'altra, per quanto ballerina ella fosse, aveva sempre diritto alla stima generale.

Per conseguenza, *gli argomenti* del cavaliere avevano un valore reale, e la rettitudine del carattere il signor di Solignac glielo faceva comprendere.

— Ve lo ripeto, continuò il segretario d'ambasciata, sono pronto a sacrificare il mio patrimonio per Juanita, perchè le costituirò per contratto una rendita uguale alla mia, oltre l'avvenire, al quale dieci anni di leali servizi resi al mio paese mi danno il diritto di pretendere, ed anche l'amore di mia madre, se è assolutamente necessario. E che dimando, a voi che non volete esser altro che l'amante di questa fanciulla, a voi che avete riconosciuto essere un'azione infame il sedurla, quando un onest'uomo è pronto anzi è sul punto di farne sua moglie? Non vi dimando che di rendere possibile il mio matrimonio, scrivendo due linee su quella carta. E ricuserete? Non è possibile! E impossibile.

Parlando in tal guisa il cavaliere aveva indicato, col gesto, una piccola scrivania, sulla quale si trovava tutto l'occorrente per scrivere.

— Ma se persistete in questa risoluzione, caro marchese, riprese con maggior calore Negroni, pensate che

(continua)

Porta nob. Giovanni, membro — del Torso nob. dott. Enrico, membro — Musoni cav. prof. Francesco, membro — Battistella prof. cav. Antonio; membro.

Da surrogarsi: Pierpaoli prof Nazzareno, membro — Lazzari prof. Roberto, membro.

La durata in carica è di anni tre. Sono rieleggibili.

2. Commissione d'ornato

Restano in ufficio: Del Puppo prof cav. Giovanni — Cudugnello ing. Enrico.

Da surrogarsi: Tosolini ing. Oldone — Liso prof. Leonardo — Cesare dott. Giulio.

3. *Commissione consultiva per la tariffa daziaria.*

Restano in ufficio:

Magistris Pietro — Celotti avv. Fabio — Pauluzza Pietro.

Da surrogarsi:

Salvadori Vittorio — Loschi Vittorio — Marcolini Pietro.

5. *Tassa di Esercizio e Rivendita.*

Commessati Pietro Membro effettivo — Morpurgo Leone idem — Conti avv. Giuseppe idem. — Nimis Alessandro idem. — Del Pup Domenico idem. — Cera Ercole Membro supplente — Rieppi Valentino idem. — De Anna Alessandro idem.

6 *Commissione pei ricorsi contro l'iscrizione nelle matricole delle tasse comunali.*

Da surrogarsi: della Porta nob. Giovanni — Pagani Camillo — Vittorello Vittorio — Beltrandi Giuseppe Alberto, Luzzatto cav Ugo — Celotti avv. Fabio — Magistris Pietro.

7. Commissione di Sorveglianza

Da surrogarsi:

Graiox-Cudugnello Enrica (defunta) — Peloi Giulia — Ferrucci Arturo — Radina Giuseppe — della Porta nob. Giovanni — Riva dott. Giuseppe (defunto) — Cremese Antonio — Perotti Gallazzo — Bassone Lorenzo — Stefanutti Vittorio.

Alla Pro Montibus

Si è ieri riunita l'Assemblea della Società Pro Montibus et Sylvis. Presiedeva il senatore A. di Prampero il quale commemorò con nobili parole il cav. Antonio Pognici.

Quindi vennero prese le seguenti deliberazioni:

Fu proposto al Ministero il conferimento di una medaglia al merito silvano per il cav. Luigi Micoli-Toscano per gli importanti rimboschimenti, fatti in Carnia dal 1860 sino ai giorni nostri.

Furono assegnati diplomi di benemerenza, per propaganda a favore della Pro Montibus Friulana o del rimboschimento, alla signorina Rosa Modolo, al R. Ispettore forestale cav. Antonio Zarpellon, al colonnello del genio cav. Camillo Angelozzi.

Furono nominati a far parte della commissione per rimboschimenti-propaganda l'ing. cav. Odorico Valussi, il sottoispettore forestale E. Martina, il con. prov. cav. Antonio Strolli-Tagliaegne.

Furono eletti a far parte della commissione per le escursioni, congressi ecc. il maggiore cav. Italico Rubazzer e l'ing. cav. uff G. B. Cantarutti.

A delegati della «Pro Montibus» nelle varie vallate alpine del Friuli furono per ora, nominati i soci signori: Cucavaz dott. Antonio per Cividale — Sirch Giuseppe per S Leonardo — Perissutti cav. avv. Luigi per Tarcento — Stroili Leonardo per Gemona — Martina Valentino per Chiusaforte — Moro ing. Gino per Tolmezzo — Somma geom. Severino per Arta — Polzat geom. Damiano per Ovaro — Nigris geom. Annibale per Ampezzo — De Rosa ing. Giulio per Spilimbergo — Mazzoli Taich dott. Carlo per Maniago — Ferro co. cav. Giovanni per Aviano — Sartori cav. ing. Gio. Batta per Sacile.

A vice-presidente fu nominato il dott. cav. Giuseppe Bisautti.

Fu approvata l'iscrizione di venti soci perpetui e di oltre trecento soci ordinari, avvenuta durante l'estate decorso.

Esami di segretari comunali

Presso la nostra Regia Prefettura nei giorni 15, 16 e 17 dicembre, alle ore 9, avranno luogo gli esami scritti e subito dopo gli orali, per il conseguimento della patente di segretario comunale.

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Gilda Naccari ved. Ridomi: Alfonso Tabacco L. 1.

La firma della convenzione per il tram di Tricesimo

Stamane, superate tutte le difficoltà, è stata firmata in Municipio la convenzione relativa al tram Udine-Tricesimo.

Hanno partecipato all'atto il Sindaco di Udine comm. Pecile col sig. vice-segretario dr. Doretti, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti, col segretario dr. co. di Caporiacco, il sindaco di Tricesimo cav. Sbuelz col segretario del Comune un assessore di Feletto col segretario, il senatore di Prampero Presidente della S. E. Friulana, ed il direttore della stessa cav. A. Maligoani.

E così anche questo problema al quale la nostra cittadinanza e quella dei due comuni maggiormente interessati guardavano con tanto e ben giustificato interesse è definitivamente risolto.

Il Collegio Convitto G. Polo di Padova.

Anche quest'anno l'affluenza degli alunni a questo vecchio istituto di educazione è stata veramente notevole, confermando sempre più, in modo manifesto, il favore e la fama che meritatamente esso gode in tutto il Veneto

Infatti nel detto collegio le famiglie trovano tutto ciò che di meglio possano desiderare pei propri giovani: locali ampi e salubri, trattamento veramente famigliare, sorveglianza scrupolosa ed assistenza assidua ed intelligente negli studi, modicità della retta.

I risultati negli studi anche nello scorso anno scolastico non potevano essere in vero più lusinghieri, essendosi raggiunta una non comune percentuale di promossi nei vari corsi tecnici e ginnasiali.

All'egregio Prof. Rossi che con tanto amore dirige il collegio e lo avvia ad una vita sempre più rigogliosa ed a successi sempre maggiori vadano perciò le nostre cordiali congratulazioni ed i migliori auguri.

Insufficienza di indizi

Qualche tempo fa vennero arrestati certi Formigoni Mirto e Bon Ermanno di Giuseppe da Pola i quali s'erano recati a Ragogna ed avevano tenuto un contegno molto sospetto coi soldati del forte tanto che erano stati arrestati sotto la grave accusa di spionaggio.

Ora la Camera di Consiglio, ritenendo insufficienti gli indizi raccolti a loro carico li mandò assolti.

ARANCIO IN FIORE

Stamane dinanzi all'Ufficiale dello Stato Civile il sig. Guido Surza giurò fede di sposo all'avvenente signorina Inea Scanferla.

Per la lieta circostanza pervennero alla coppia felice moltissimi regali e felicitazioni da parenti ed amici.

Alla "Scuola e Famiglia,,

Questa benefica istituzione che si è acquistata tante benemerenze ed alla quale a ben diritto vanno così fervide simpatie e la profonda riconoscenza della cittadinanza, si ha visto anche quest'anno aumentare il numero dei fanciulli che richiedono la sua assistenza.

Infatti le domande di iscrizione sono più di 600, cifra che se testimonia da una parte quanta fiducia le famiglie ripongono nella istituzione, dell'altra è la prova che essa risponde ad un diffuso profondo bisogno della parte meno abbiente della cittadinanza.

Però, stante la ristrettezza dei mezzi di cui dispone, il Consiglio direttivo sarà costretto a scartare con vivo rammarico circa 200 domande, e la difficile e delicatissima opera di cernita è già quasi terminata.

Un procaccia denunciato

Angelo Riolo di anni 45 da poco tempo procaccia postale di Cussignacco, in seguito ad un'inchiesta amministrativa è stato denunciato al Procuratore del Re, quale colpevole di aver distratto in proprio profitto 1800 lire di cartoline vaglia delle quali aveva falsificate le firme di quietanza.

Contro di lui è stato spiccato mandato di cattura, ma egli si è dato alla latitanza ed ancora non fu potuto rintracciare.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 novembre 1913

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.77
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.11
» 3 0/0	68.50

AZIONI

Banca d'Italia	1428.75	Ferrovie Medit.	246.25
Ferrovie Merid.	537.50	Società Veneta	101.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487 75
» Meridionali	324.25
» Mediterranee 4 0/0	486.50
» Italiane 3 0/0	319 75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	481.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	500.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	488.—
» Idem 4 1/2 0/0	445.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.64	Pietrobur. (rubli)	268·08
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.21	Nuova Jork. (dol.)	5.20
Austria (corone)	105 57	Turchia (lire tur)	22.95

I risultati della Gara di Tiro a Segno

Cat. I. INCORAGGIAMENTO (Fucile)

1. Curubolo Giovanni (V. C.) — con punti 36 18/7 med. d'argento.
2. Jacop Gino (V. C) con punti 36 18/5 17/4 med. d'argento.
3. Sottotenente de Laurentis con punti 36 18/5 17/3 med. d'argento.
4. Visentin Tarcisio (V. C) con punti 36 18/3 med. d'argento.
5. Levi Mario (V. C.) con punti 36 18 medaglia d'argento.

Cat II. SAN MARTINO (fucile)

1. Reccardini Evaristo con punti 521 lire 50
2. Cotterli Antonio con punti 516 lire 40.
3. Bevilacqua Domenico con punti 515 lire 30.
4. Citta Ernesto con punti 507 — lire 25.
5. Fabris Licurgo con punti 497 — lire 20.
6. Malagnini Aurelio con punti 493 — lire 15.
7. Tamburlini Antonio con punti 480 — lire 15.

Cat. III. CAMPIONATO PISTOLA 1914

1. Fabris capitano Angelino punti 324 grande medaglia d'oro e diploma di primo campione per l'anno 1913.
2. Citta Ernesto punti 302 medaglia d'oro e diploma di II. campione per l'anno 1913.
3. Malagnini Aurelio punti 276 — medaglia d'oro e diploma di III. campione per l'anno 1913.
4. Reccardini Evaristo punti 263 — medaglia d'argento contorno oro.
5. Cotterli Antonio punti 220 — medaglia d'argento contorno oro.
6. Fracasso Enrico punti 87 — medaglia d'argento contorno oro.

Cat. IV. RODI (Pistola)

1. Fabris cap. Angelino con punti 104 medaglia d'oro.
2. Citta Ernesto con punti 99 medaglia d'oro.
3. Malignani Aurelio con punti 90 medaglia d'oro.
4. Reccardini Evaristo con punti 86 medaglia d'oro.
5. Cotterli Antonio con punti 85 medaglia d'argento contorno oro
6. Doretti Emilio con punti 77 23/21 medaglia d'argento contorno oro.
7. Bevilaqua Domenico con punti 77 23/14 medaglia d'argento.
8. Fracasso Enrico con punti 62 medaglia d'argento.

Alla Biblioteca

Siamo informati che essendo esaurite le indagini che l'onor Giunta aveva deliberato di compiere circa il suo funzionamento, la Biblioteca Comunale sarà tra brevissimi giorni riaperta al pubblico.

Note e Notizie

Austria e Italia accetterebbero la proposta inglese con riserva

Vienna, 18. — La «Neue Freie Presse» scrive che lo scambio di vedute tra i due governo austriaco-ungarico e italiano, circa la proposta della mediazione inglese nella questione della delimitazione dell'Albania meridionale, è terminato. I due governi si sono posti d'accordo nel senso che la proposta inglese sarebbe da accettarsi purchè non si cambi nulla nei confini sottoposti a lor volta dai due stati alla riunione degli ambasciatori di Londra, e da essa accettati.

Tale frontiera parte dalla montagna Gramos sino al fiume Voyussa ed è fissata secondo i criteri etnografici e Geografici.

Questo punto di vista austro-ungarico e italiano venne comunicato a Grey, che domanderà ora l'opinione delle altre Potenze.

Hohenlohe e i deputati italiani si abboccano per la questione di Trieste

Trieste, 18. — I giornali recano che il luogotenente di Trieste principe Hohenlohe ebbe oggi al Parlamento un colloquio coi Delegati Italiani circa l'azione che quesli intendono svolgere alla Delegazione austriaca sulla questione dei decreti contro i sudditi esteri. Hohenlohe conferii quindi con Berchtold.

Scoperta di affreschi pre-giotteschi nell'Istria

Venezia 18, — In San Vincenti, nell'Istria, che fu possedimento dell'antica famiglia veneziana dei Grimani, furono scoperti in alcune cappelle degli affreschi murali.

Tolti col raschino gli incrostamenti delle varie tinteggiature di bianco apparvero nella chiesetta di Santa Caterina, del secolo XIV, delle pitture murali di grande valore che risalgono al 400 e che si credono di scuola pregiottesca, con una testa di scuola trentina.

Alcune tavole sulle pareti laterali rappresentano in quadri concatenati la vita e il martirio della santa di cui sull'archivolto vi ha una imagine spirante candore che per sicurezza di linea, per espressione e per colore, riesce opera degna di nota E' ignoto il nome dell'autore di questi dipinti.

L'ostruzione nella dieta Tirolese per la questione nazionale economica di Fiume

Trento. 17 — L'associazione Nazionale liberale ha tenuto una importante seduta per trattare della questione della ferrovia Fiemme una delle maggiori che agitino oggi il Trentino.

L'assemblea ha deliberato di respingere assolutamente il progetto governativo per una linea da Egna a Predasso la quale allaccerebbe la Valle di Fiemme al Tirolo meridionale invece che a Trento ed ha inviato i deputati a svolgere in Dieta un'attivissima opposizione.

Tale opposizione sarà compiuta mediante l'ostruzione. In tal caso il funzionamento della Dieta d'Innsbruck sarà seriamente ostacolato.

La sospensione dei pagamenti della Banca Popolare Cooperativa di Livorno

Livorno, 18. — Continua la impressione per la sospensione dei pagamenti di questa Banca Popolare Cooperativa Molti correntisti per la maggior parte appartenenti al piccolo commercio si sono subito rivolti alla sede della Banca stessa per ottenere il rimborso dei depositi, ma si sono sentiti rispondere che la Banca non faceva operazioni.

La Banca ha il capitale di mezzo milione, essa è scoperta per circa 2 milioni di cui 1.270.000 lire attribuite alla succursale di Portoferraio. A Piombino essa, non ha succursale.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bassetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*